

La direttrice Unicef

Superiamo la crisi climatica per i bambini

di Henrietta H. Fore

La crisi climatica è una crisi dei diritti dei bambini: rappresenta una minaccia senza precedenti per la salute, la nutrizione, l'educazione, lo sviluppo, la sopravvivenza e il loro potenziale. È necessaria un'azione urgente.

● a pagina 27

L'intervento della direttrice esecutiva dell'Unicef

Partiamo dai bambini per combattere la crisi climatica

di Henrietta Holsman Fore

La crisi climatica è una crisi dei diritti dei bambini: rappresenta una minaccia senza precedenti per la salute, la nutrizione, l'educazione, lo sviluppo, la sopravvivenza e il loro potenziale. È necessaria un'azione urgente.

Quest'estate abbiamo visto quanto questa eredità sia in pericolo in tutto il mondo. Incendi boschivi in Canada e negli Stati Uniti occidentali. Inondazioni storiche in Germania. Frane in India. Ondate di caldo

in Nord Africa. Sono i paesi più poveri a soffrire di più. C'è un'ingiustizia intrinseca in questo: alcuni dei Paesi meno responsabili della crisi climatica sono quelli che affrontano le conseguenze più gravi, e stiamo estendendo questa ingiustizia alla prossima generazione. Secondo *l'Intergovernmental Panel on Climate Change*, abbiamo meno di nove anni per evitare i peggiori impatti del cambiamento climatico. Quasi il 90 per cento del peso globale delle malattie che vi sono associate è a carico dei bambi-

ni sotto i 5 anni. Aumenta la probabilità che vivano in condizioni di povertà; li espone a stress tossico e a problemi di salute mentale; ostacola l'accesso all'istruzione. Attualmente 1,42 miliardi di persone, compresi 450 milioni di bambini, vivono in aree ad alta o altissima vulnerabilità idrica.

Serve quindi un'azione globale per ridurre le emissioni di gas serra: gli attuali obiettivi sono insufficienti. Secondo il segretariato delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Unfccc), i Paesi devono ridurre le emissioni di almeno il 45 per cento (rispetto ai livelli del 2010) entro il 2030 per mantenere il riscaldamento a non più di 1,5 gradi Celsius. Gli impegni attuali rappresentano un taglio dell'1% entro il 2030. Le emissioni devono essere ridotte il più vicino possibile allo zero entro il 2050.

Servono inoltre investimenti per adeguare i servizi essenziali. Dobbiamo investire in servizi idrici, igienici e sanitari resistenti al clima e ai disastri; in scuole verdi e sicure; in servizi sanitari adeguati; in una dieta adatta. In tutto il mondo, i giovani non solo ci chiedono di agire, ma agiscono essi stessi. Stabiliscono progetti comunitari, mettono in pratica azioni che riducono le emissioni di CO2. All'Unicef è nostra responsabilità assicurarci che queste voci siano ascoltate. I bambini e i giovani devono essere inclusi nei processi decisionali relativi al clima, ma sono costantemente trascurati nelle politiche sul tema. Questo mina il loro diritto a far sì che i loro interessi siano una considerazione primaria nei processi decisionali che li riguardano, come codificato nella convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e come riconosciuto nell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.

Ecco perché l'Unicef ha collaborato con *Fridays For Future*. Il 20 agosto, dopo uno straordinario panel con Greta Thunberg e altri giovani attivisti per il clima, abbiamo lanciato il *Children's Climate Risk Index*. Il rapporto è il risultato di oltre un anno di lavoro dell'Unicef e dei nostri partner. Secondo il rapporto, quasi ogni bambino è esposto ad almeno un rischio, uno shock o uno stress ambientale, e dovrà affrontare ondate di calore, cicloni, inquinamento, inondazioni o scarsità d'acqua. Ben 850 milioni - circa un terzo di tutti i bambini - sono esposti a quattro o più di questi stress. A livello globale, poi, circa un miliardo di bambini - quasi la metà dei bambini del mondo - vive in Paesi ad altissimo rischio per cambiamento climatico.

Questo innovativo rapporto fornisce la prima visione completa, perché capire dove e come i bambini sono vulnerabili alla crisi climatica è fondamentale per rispondere ad essa. Ci sono una serie di soluzioni davanti a noi. Migliorando l'accesso dei bambini ai servizi essenziali, possiamo aumentare la loro capacità di sopravvivere. I governi devono aumentare i loro investimenti per l'adattamento a 100 miliardi di dollari all'anno, dando priorità all'acqua e ai servizi igienici, alla salute, all'istruzione, alla protezione sociale e alla riduzione del rischio di disastri. La scarsità d'acqua è un problema importan-

te, ma trascurato, che continuerà a peggiorare in molti Paesi. I governi devono dare la priorità ai sistemi idrici e sanitari nei piani di adattamento, assicurare che i sistemi idrici e sanitari esistenti siano resistenti al clima e dare la priorità alle comunità e ai paesi più vulnerabili.

Ogni bambino

deve avere accesso all'educazione climatica e alle competenze verdi e i giovani devono partecipare a tutti i negoziati e le decisioni nazionali, regionali e internazionali, compresa COP-26.

La ripresa dopo la pandemia di Covid-19 deve rispondere alla crisi climatica. L'Unicef esorta i governi e le imprese ad ascoltare i bambini e a dare priorità ad azioni che li proteggano. Mi rivolgo infine ai bambini: abbiamo bisogno delle vostre voci, delle vostre azioni, della vostra influenza mentre i leader mondiali prendono le decisioni e stabiliscono gli investimenti che influenzeranno il futuro che voi ereditate. I bambini e i giovani devono essere riconosciuti e ascoltati come i legittimi eredi di questo pianeta che condividiamo. La loro è la prospettiva più importante in questa crisi.

Traduzione di Luis E. Moriones

“Circa un miliardo di piccoli, cioè quasi la metà di quelli del pianeta, vive in Paesi ad alto rischio ambientale”

▼ **In marcia**

Un corteo di giovani che protestano con i governi per l'emergenza climatica

La lectio all'Accademia dei Lincei Un appello ai governi del mondo “Agire ascoltando i giovani”



L'autrice
Henrietta H. Fore, direttrice esecutiva dell'Unicef

Si tiene oggi alle 16 all'Accademia dei Lincei di Roma la lectio speciale dei *Colloquia on Science Diplomacy* tenuta da Henrietta Holsman Fore, direttrice esecutiva dell'Unicef. Nell'intervento (trasmesso in streaming sul sito di *Repubblica*) Fore presenterà il *Children's Climate Risk Index*, un nuovo rapporto sul rischio ambientale per i bambini del mondo. La lectio sarà introdotta da Gianluca Alberini, direttore per l'Onu e i diritti umani del ministero degli Esteri, e sarà seguita da una tavola rotonda moderata da Wolfgang Plastino, presidente dei *Colloquia*.

